

916 **RESOCONTO SOMMARIO**

E

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI

Mercoledì 28 maggio 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

La seduta comincia alle 16.

CORTESE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE comunica che ha chiesto congedo il deputato Pastore.

(È concesso).

Deferimento di disegni e di una proposta di legge a Commissioni permanenti.

PRESIDENTE, sciogliendo la riserva fatta nella seduta di ieri, ritiene che i seguenti disegni di legge possano essere deferiti all'esame ed all'approvazione delle Commissioni permanenti sottoindicate, in sede legislativa:

alla II Commissione (Affari esteri):

« Concessione all'Istituto italiano per l'Africa, in Roma, di un contributo straordinario di lire 4.000.000 per provvedere al risanamento delle passate gestioni dell'ente » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2724) (*Con parere della IV Commissione*);

« Concessione di un contributo straordinario di lire 5.000.000 all'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2725) (*Con parere della IV Commissione*).

(Così rimane stabilito).

I seguenti altri disegni e proposte di legge sono, invece, deferiti alle Commissioni sottoindicate, in sede referente:

alla II Commissione (Affari esteri):

« Approvazione ed esecuzione dei seguenti Accordi conclusi a Roma, tra l'Italia e la Francia, il 2 marzo 1951:

a) Accordo di immigrazione e relativi annessi;

b) Protocollo di firma;

c) Accordo amministrativo relativo all'immigrazione in Francia di lavoratori stagionali italiani;

d) Accordo relativo all'immigrazione stagionale in Francia di operai italiani per le barbabietole;

e) Accordo amministrativo relativo alle spese delle operazioni di immigrazione dei lavoratori italiani e della loro famiglia;

f) Scambi di Note » (*Approvato dal Senato*) (2722) (*Con parere della XI Commissione*);

alla VII Commissione (Lavori pubblici):

senatori PANETTI ed altri: « Finanziamento per la restaurazione dell'antico collegio "Carlo Alberto" con la costruzione di nuovi edifici per il Collegio universitario di Torino » (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2723) (*Con parere della IV Commissione*).

Approvazione di disegni di legge da parte di Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che nelle riunioni di stamane delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti disegni di legge:

dalla IV Commissione (Finanze e tesoro):

« Modifiche al regolamento per i biglietti di Stato, approvato con regio decreto-legge 20 maggio 1935, n. 874, convertito nella legge 23 dicembre 1935, n. 2393 » (2691);

« Proroga al 31 dicembre 1953 dei contratti di appalto esattoriali, conferma in carica degli agenti della riscossione per il decennio 1954-63 e meccanizzazione dei ruoli esattoriali » (*Approvato dal Senato*) (2638);

dalla V Commissione (Difesa):

« Concessione di un contributo per spese di vestiario agli ufficiali ed ai sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica inviati all'estero in missione di lunga durata » (*Modificato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2292-B);

« Trattamento economico del personale civile militarizzato di ditte private che svolsero attività connesse con le operazioni militari fuori del territorio metropolitano » (2554) (*Con modificazioni*);

dalla VII Commissione (Lavori pubblici):

« Modificazione dell'articolo 228 del testo unico 27 luglio 1934, n. 1265, per il decentramento delle attribuzioni consultive spettanti

all'Amministrazione sanitaria in materia di opere igieniche e dell'articolo 1 della legge 21 marzo 1949, n. 101, per la composizione del Consiglio superiore di sanità » (2606);

« Inclusione dei rappresentanti della Regione sarda nel Consiglio di amministrazione e nel Comitato di presidenza dell'Ente autonomo del Flumendosa » (2628) (*Con modificazioni*);

« Proroga del termine per l'esecuzione del piano regolatore particolareggiato edilizio e di risanamento del quartiere di Santa Maria a Bitetto in Teramo » (2658).

Trasmissione dal Senato di disegni e di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti provvedimenti:

« Concessione di un contributo straordinario di lire 10 milioni all'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano » (*Già approvato dalla VI Commissione permanente della Camera dei deputati e modificato da quella VI Commissione permanente*) (2460-B);

« Nuove disposizioni per il conferimento di premi ministeriali a presidi, direttori, professori degli istituti e scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica » (*Approvato da quella VI Commissione permanente*) (2732);

« Provvidenze a favore delle aziende agricole della provincia di Ferrara danneggiate dalle alluvioni del 1950-51 » (*Approvato da quel Consesso*) (2733);

proposta di legge d'iniziativa dei senatori Riccio e altri: « Graduatorie ad esaurimento dei concorsi magistrali 1947-48 » (*Approvata da quella VI Commissione permanente*) (2734).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi: il primo alla Commissione che già lo ha avuto in esame, gli altri alle competenti Commissioni permanenti, con riserva di stabilire quali dovranno essere esaminati in sede legislativa.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che il deputato Rivera ha dichiarato di ritirare la proposta di legge di sua iniziativa: « Repressione delle frodi sui concimi » (167).

La proposta sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Svolgimento di una proposta di legge.

CASTELLI AVOLIO svolge la seguente proposta di legge:

« Aggiornamento della legge 6 giugno 1939, n. 1048, con la quale veniva approvato il piano di risanamento igienico-edilizio del quartiere di Santa Maria a Bitetto in Teramo e venivano stabilite le norme per la sua attuazione, e proroga del termine per l'esecuzione di detto piano » (2693).

Osserva che al centro della città di Teramo, attorno ai resti dell'antica città, elevasi un complesso di case in rovina divise da strade strettissime e prive di aria e di luce che costituiscono il quartiere di Santa Maria a Bitetto. Da questa situazione deriva naturalmente uno sviluppo pericoloso di malattie infettive ed in generale della mortalità fra la popolazione.

Si impone, per operare il risanamento edilizio e morale della città, la concessione della proroga del termine e l'aggiornamento della legge 5 giugno 1939, n. 1939, che approvava appunto il piano di risanamento.

PRESIDENTE fa osservare all'onorevole Castelli Avolio che una proroga del termine è stata già approvata stamani dalla VII Commissione in sede legislativa, come ha testé annunciato. La proposta di legge sarà esaminata per la restante parte.

CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE pone in votazione la presa in considerazione.

(È approvata).

Avverte che la proposta di legge sarà trasmessa alla Commissione competente.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione alla spesa di lire 8 miliardi per il riassetto del patrimonio immobiliare postale e telegrafico. (2397).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, la dichiara chiusa.

Passa agli articoli, che pone successivamente in votazione:

ART. 1.

« A carico del bilancio dell'Azienda autonoma delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata la spesa di lire 8.000.000.000 da

stanzarsi in ragione di lire 1.600.000.000 per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1952-53 al 1956-57 per il completamento della ricostruzione e per la costruzione, il potenziamento e l'attrezzatura degli edifici e stabilimenti pertinenti all'Amministrazione postelegrafonica ».

(E approvato).

ART. 2.

« Alla spesa di cui all'articolo 1 — per la quota di lire 1.600.000.000 relativa all'esercizio finanziario 1951-52 — l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni farà fronte con il maggior gettito delle entrate derivanti dall'aumento delle tariffe postali e telegrafiche, di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 29 giugno 1951, n. 582 e 583 ».

(E approvato).

Avverte che il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Disposizioni per le promozioni a magistrato di Corte di cassazione. (2476).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CAPALOZZA osserva che il disegno di legge ha una rilevanza esclusivamente tecnica, onde è che l'opposizione non ha riserve di natura politica da sollevare in questa sede.

Per quanto riguarda le promozioni a magistrato di cassazione, sul giornale *La Magistratura* (n. 3, del marzo 1952) ad opera di illustri magistrati vengono mosse critiche all'aumento del numero di anni di permanenza nei gradi precedenti a quello iniziale della Cassazione previsto nell'articolo 1 del disegno di legge; si sottolinea la necessità di non allontanare con norme troppo rigide dalla carriera i migliori elementi e si fa considerare che entro certi limiti l'attesa per la promozione alle funzioni superiori nulla aggiunge alla già acquisita abilità del buon magistrato.

Quanto alle promozioni a magistrato di appello il disegno di legge tende ad innovare nei confronti dei criteri seguiti in passato. (*Interruzione del Ministro Guardasigilli*).

Non ritiene opportuno innovare proprio in questo momento in cui è ormai pronta la riforma dell'ordinamento giudiziario: soltanto in sede di riforma si potrebbe discutere l'innovazione di cui trattasi.

D'altra parte, qualora si approvassero le norme relative alle promozioni per la Corte di appello si danneggerebbero in via transitoria benemeriti magistrati. (*Interruzione del Ministro Guardasigilli*).

Se approvato, il disegno di legge avrà efficacia dal 1° gennaio 1952, sì che i magistrati, che hanno partecipato al concorso nel 1951, verrebbero danneggiati. In ogni caso il disegno di legge dovrebbe aver vigore dal 1° gennaio 1953.

Già la Commissione dell'interno si è espressa favorevolmente al disegno di legge, con la condizione che si stabilisca che le norme di cui trattasi non si applichino ai concorsi banditi nel 1951 per il 1952. Lo stesso relatore chiese che il disegno di legge fosse rinviato in attesa della presentazione del disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario ed in questo senso si espressero altri membri della Commissione.

MARTUSCELLI lamenta che alla vigilia della riforma dell'ordinamento giudiziario si innovi in una materia così delicata e condivide le osservazioni dell'onorevole Capalozza sulla necessità di tutelare una categoria di magistrati, che sarebbe danneggiata dalle norme in esame.

I partecipanti al concorso di appello del 1951 non debbono essere delusi nella loro legittima aspettativa e questo il Governo deve tenere presente evitando di dare efficacia retroattiva alla legge in esame. (*Interruzione del Ministro guardasigilli*).

Osserva, infine, che se si tarderà ad approvare il disegno di legge, si rischierà di farlo entrare in vigore dopo che la graduatoria del concorso già espletato sarà stata pubblicata, cioè si violerà apertamente il diritto quesito di molti concorrenti.

CASALINUOVO concorda con le argomentazioni degli onorevoli Capalozza e Martuscelli e riconosce che lo spirito informatore del disegno di legge è senza dubbio commendevole, particolarmente per quanto concerne l'esigenza di limitare al massimo le cosiddette vacanze impreviste, fissando in anticipo il numero dei posti messi a concorso, e di fissare una più lunga permanenza nella funzione di consigliere di Corte di appello, prima del passaggio a consigliere di Cassazione.

Tuttavia, non si possono non condividere le preoccupazioni espresse dagli onorevoli Capalozza e Martuscelli: non si vede, infatti, quale motivo vi sia per varare un tale provvedimento parziale e frammentario, quando lo stesso ministro ha annunciata la prossima presentazione del disegno di legge organico

sull'ordinamento giudiziario. Inoltre, è noto che sono in corso di espletamento due concorsi per consiglieri di appello e di Cassazione: è veramente inopportuno, quindi, innovare.

Non crede che si tratti di legittima aspettativa o di diritti quesiti, ma indubbiamente è in gioco un elementare principio di equità: non si può sbarrare la via a dei magistrati che avevano affrontato l'alea del concorso, calcolando anche le possibilità di occupare i posti vacanti negli anni successivi e che in tal modo, quando già si sono esposti ai rischi anche morali del concorso, si vedono limitate le possibilità di affermazione.

In sostanza, è necessario non rendere retroattivo il provvedimento, ma applicarlo per tutti i concorsi futuri.

Si augura, quindi, che questo difetto del disegno di legge sia eliminato, mediante l'approvazione di un suo emendamento.

CASERTA esprime anch'egli il proprio dissenso su molti punti del disegno di legge, pur essendo favorevole al criterio cui esso si ispira.

Tutto l'ordinamento dei concorsi per i magistrati è pieno di disposizioni contraddittorie e assurde, per cui sarebbe urgente un ordinamento della materia.

Non crede che il ricorso a modifiche parziali, limitate e caotiche sia opportuno ed efficace. A parte il fatto che la Costituzione vieta le modifiche parziali dell'ordinamento giudiziario (*Interruzione del Ministro guardasigilli*), osserva che la frammentarietà in questo caso contribuisce ad aumentare la confusione.

Si augura che la Camera voglia accogliere il suggerimento dell'onorevole Casalnuovo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

LECCISO, *Relatore*, osserva che gli oratori intervenuti hanno espresso l'unanime consenso sul primo fondamentale punto del provvedimento, e cioè la ripartizione delle vacanze previste nell'anno in cui è indetto il concorso e le vacanze imprevedute dell'anno precedente.

Il dissenso riguarda solo il momento di entrata in vigore del nuovo criterio di ripartizione. In proposito afferma che è assurdo parlare a questo riguardo di legittima aspettativa delusa o di diritti quesiti violati.

Osserva, infatti, che fu solo in base ad una norma eccezionale e transitoria del 1945 che le vacanze imprevedute furono ripartite in pari numero tra gli idonei dei concorsi e gli scrutinati: la norma precedente dell'ordina-

mento giudiziario stabiliva, invece, che si assegnassero solo le vacanze previste nell'anno in cui il concorso era indetto.

Ora i motivi che ispirarono la norma eccezionale sono venuti meno, per cui è urgente ritornare alla normalità.

Esprime l'augurio che la Camera voglia approvare il disegno di legge nel testo ministeriale.

ZOLI, *Ministro di grazia e giustizia*, osserva che il disegno di legge si prefigge lo scopo di elevare il tono e il prestigio della magistratura, come è stato esplicitamente riconosciuto dalla stessa Associazione dei magistrati. (*Interruzione del deputato Capalozza*).

Esso non tende affatto ad aumentare il tempo di permanenza nel grado di consigliere di appello: al contrario, si sposta la data del concorso, ma il termine rimane perfettamente uguale.

Il disegno di legge riporta la situazione a quella che era prima delle norme eccezionali e contingenti adottate nell'immediato dopoguerra, norme eccezionali che presentano gravi inconvenienti.

Pur essendo doloroso constatarlo, non si può non riconoscere che si è avuto un certo declassamento nella magistratura e ciò è dovuto anche al sistema fin qui seguito per le promozioni.

Chiede alla Camera, concludendo, che il disegno di legge sia approvato nel testo ministeriale. (*Applausi al centro e a destra*).

PAOLUCCI propone il non passaggio agli articoli e su questa proposta presenta domanda di votazione segreta, firmata dal prescritto numero di deputati.

CASALINUOVO è favorevole al non passaggio all'esame degli articoli in base agli argomenti esposti durante la discussione generale, che sono forse apparsi poco chiari al ministro della giustizia.

In realtà, pur essendo favorevole alla sostanza delle norme in esame, egli avanza delle riserve sulla tempestività del disegno di legge che ha una efficacia retroattiva non accettabile.

CAPALOZZA voterà a favore della proposta Paolucci perché ritiene che non sia opportuno in questo momento innovare il sistema delle promozioni, danneggiando nel contempo una determinata categoria di magistrati.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sulla proposta di non passaggio agli articoli.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione segreta sulla proposta dell'onorevole Paolucci

di non passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge:

Presenti e votanti	322
Maggioranza	162
Voti favorevoli	156
Voti contrari	166

(La Camera non approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Adonnino — Alessandrini — Alicata — Amadei Leonetto — Amadeo Ezio — Ambrico — Ambrosini — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amicone — Angelucci Mario — Arata — Arcangeli — Ariosto — Armosino — Audisio — Azzi.

Babbi — Baglioni — Balduzzi — Barbieri — Barbina — Barontini — Bartole — Bavaro — Bazoli — Belliardi — Belloni — Bellucci — Bennani — Bernardi — Bernardinetti — Bernieri — Berti Giuseppe fu Angelo — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bertinelli — Bertola — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Bianchi Bianca — Bianchini Laura — Bianco — Biasutti — Bigiandi — Bima — Boidi — Boldrini — Bolla — Bonino — Bonomi — Borellini Gina — Bosco Lucarelli — Bottai — Bottonelli — Burato.

Cagnasso — Caiati — Campilli — Camposarcuno — Capacchione — Capalozza — Capugni — Capua — Cara — Carcaterra — Carignani — Caronia Giuseppe — Caroniti Filadelfio — Carpano Maglioli — Carratelli — Casalnuovo — Cassiani — Castellarin — Castelli Avolio Giuseppe — Cavalli — Cavazzini — Ceccherini — Ceravolo — Cessi — Chieffi — Chini Coccoli Irene — Cinciari Rodano Maria Lisa — Ciufoli — Clerici — Clocchiatti — Codacci Pisanelli — Colitto — Colleoni — Concetti — Coppi Alessandro — Coppi Iia — Corbi — Corbino — Cornia — Corona Achille — Cortese — Costa — Cremaschi Carlo — Cremaschi Olindo.

Dal Canton Maria Pia — Dal Pozzo — Dami — De' Cocci — Delli Castelli Filomena — De Maria — De Martino Alberto — De Martino Francesco — De Michele — De Palma — Diaz Laura — Donati — Donatini — Driussi.

Ermini.

Fabriani — Fanelli — Farinet — Farini — Fascetti — Fassina — Fazio Longo Rosa — Federici Agamben Maria — Ferrarese — Ferrario Celestino — Ferraris Emanuele — Fina — Floreanini Della Porta Gisella — Foderaro — Fora — Franceschini — Franzo — Fumagalli.

Gabrieli — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gatto — Gennai Toniatti Erisia — Geraci — Germani — Giammarco — Giannini Guglielmo — Giannini Olga — Giolitti — Giordani — Giuntoli Grazia — Gorini — Gotelli Angela — Grammatico — Grifone — Grilli — Guarjento — Guerrieri Filippo.

Helfer.

Imperiale — Ingrao — Invernizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano — Iotti Leonilde.

Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino De Unterrichter Maria.

Laconi — La Marca — La Rocca — Lazati — Lecciso — Lettieri — Lizzadri — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Longhena — Longo — Longoni — Lozza.

Maglietta — Malagugini — Maniera — Mannironi — Manuel-Gismondi — Marabini — Marazza — Marazzina — Marconi — Marengi — Martino Edoardo — Martino Gaetano — Martuscelli — Marzarotto — Mastino Gesumino — Mattarella — Maxia — Mazza Crescenzo — Mazzali — Meda Luigi — Meloni Mario — Menotti — Molinaroli — Montagnana — Montelatici — Monterisi — Monticelli — Morelli — Moro Aldo — Moro Girolamo Lino — Murdaca — Murgia.

Nasi — Natali Ada — Natoli Aldo — Negri — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicotra Maria — Nitti — Notarianni.

Olivero — Ortona.

Pacati — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Palazzolo — Palenzona — Palmieri — Paolucci — Pavan — Perlingieri — Pesenti Antonio — Petrone — Petrucci — Piasenti Paride — Pieraccini — Pierantozzi — Pietrosanti — Pignatelli — Pirazzi Maffioli — Polano — Poletto — Pollastrini Elettra — Ponti — Pugliese.

Quintieri.

Raimondi — Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Reposi — Ricci Giuseppe — Riccio Stefano — Riva — Rivera — Roasio — Rocchetti — Roselli — Rossi Paolo — Roveda — Rumor — Russo Carlo — Russo Perez.

Sabatini — Saccenti — Sacchetti — Saggin — Sailis — Salizzoni — Salvatore — Sampietro Umberto — Sannicolò — Sansone — Santi — Saragat — Scalfaro — Scappini — Scarpa — Scelba — Scoca — Scotti Alessandro — Scotti Francesco — Sedati — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Smith — Sodano — Spallone — Spolletti — Stella — Sullo.

Tambroni — Tanasco — Targetti — Tarozzi — Titomanlio Vittoria — Togliatti —

Togni — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Tremelloni — Troisi — Tudisco — Turchi Giulio — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Valsecchi — Venegoni — Veronesi — Vicentini Rodolfo — Vigorelli — Viola — Viviani Luciana — Vocino — Volgger.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zanfagnini Umberto.

Sono in congedo:

Angelini.

Borsellino — Breganze.

Cappi.

De Meo.

Giacchero — Greco — Guidi Cingolani

Angela Maria.

Lizier — Lo Giudice.

Marotta — Martini Fanoli Gina — Mondolfo.

Natali Lorenzo.

Paganelli — Pastore.

Stagno d'Alcontres.

Treves — Turco.

Viale.

Passa agli articoli. Pone in votazione l'articolo 1:

(Posti disponibili per le promozioni a magistrato di Corte di appello e a magistrato di Corte di cassazione).

« L'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 3 maggio 1945, n. 233, è abrogato.

« Le promozioni a magistrato di Corte di appello e a magistrato di Corte di cassazione sono conferite per il numero di posti, da attribuire rispettivamente alle dette categorie, corrispondente alle vacanze previste nell'anno in cui sono indetti i concorsi e alle vacanze impreviste dell'anno precedente.

« Per le promozioni a magistrato di Corte di appello i posti sono ripartiti:

a) per quattro decimi ai vincitori del concorso;

b) per quattro decimi ai magistrati promovibili per merito distinto in seguito allo scrutinio;

c) per due decimi ai magistrati promovibili per merito parimenti in seguito allo scrutinio.

« Per le promozioni a magistrato di Corte di cassazione i posti sono attribuiti per due

terzi ai vincitori del concorso e per un terzo ai magistrati promovibili in seguito allo scrutinio.

« Le promozioni per concorso e per scrutinio sono conferite, in ogni caso, con decorrenza agli effetti giuridici ed economici non posteriore al 31 dicembre dell'anno in cui è indetto il concorso.

« I posti indicati nel terzo e quarto comma, non coperti, si aggiungono ai posti vacanti dell'anno successivo da ripartire secondo le disposizioni dei predetti commi ».

(È approvato).

Pone in votazione l'articolo 2:

(Ordine delle promozioni).

« I magistrati promossi per concorso, secondo l'ordine di iscrizione nelle graduatorie, prendono posto nel ruolo di anzianità, prima dei magistrati promossi per merito distinto nello stesso anno; i magistrati promossi per merito distinto, secondo l'ordine degli elenchi, prendono posto prima di quelli promossi per merito.

« I magistrati dichiarati promovibili per scrutinio, con classifica definitiva, possono essere promossi, con riserva di anzianità, prima che siano esauriti i lavori di revisione. Esauriti tali lavori, e formati gli elenchi di tutti i magistrati dichiarati promovibili con la medesima qualifica, sono sciolte le riserve di anzianità, conferendosi a ciascun magistrato la promozione con la decorrenza giuridica corrispondente al posto occupato negli elenchi, ferme, tranne che agli effetti dell'anzianità, le promozioni già disposte ».

(È approvato).

Pone in votazione l'articolo 3:

(Concorsi per le promozioni a magistrato di Corte di appello e a magistrato di Corte di Cassazione).

« I concorsi per le promozioni a magistrato di Corte di appello e a magistrato di Corte di cassazione sono indetti non oltre il 15 gennaio di ogni anno per un numero di posti corrispondente alle quote attribuite nel terzo e nel quarto comma dell'articolo 1.

« Al concorso per la promozione a magistrato di cassazione sono ammessi i magistrati di Corte di appello, promossi a tale categoria in seguito a concorso o per merito distinto, che compiono sei anni effettivi di

servizio nella categoria entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui è indetto il concorso ».

(*È approvato*).

CAPALOZZA insiste, rinunciando a svolgerlo, sul seguente articolo aggiuntivo:

ART. 3-bis.

(*Mantenimento temporaneo nelle funzioni inferiori di magistrati di Tribunale promossi alle funzioni superiori*).

« Fino alla data del 31 dicembre 1954 possono, per esigenze di servizio, essere tratti nella stessa sede, nell'esercizio temporaneo delle precedenti funzioni, i magistrati di tribunale promossi alle funzioni superiori, lasciandosi vacante nelle Corti di appello e nelle Procure generali un corrispondente numero di posti.

« Il servizio temporaneamente prestato nelle funzioni inferiori dai predetti magistrati sarà valutato ad ogni effetto giuridico ed economico quale servizio prestato nelle funzioni superiori.

« I provvedimenti previsti nel presente articolo sono redatti con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro di grazia e giustizia ».

LECCISO, *Relatore*, non lo accetta.

ZOLI, *Ministro di grazia e giustizia*, osserva che questo articolo concede poteri discrezionali al ministro troppo ampi e pertanto non è accoglibile. Inoltre, nella sostanza le norme dell'articolo aggiuntivo contrastano con quelle precedentemente approvate.

CAPALOZZA insiste sul suo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE lo pone in votazione.

(*Non è approvato*).

Pone in votazione l'articolo 4:

(*Abrogazioni di disposizioni contrarie o incompatibili*).

« Sono abrogati gli articoli 145, secondo, terzo e quarto comma; 146; 147, secondo e terzo comma; 152, primo comma; 161, primo comma; 176, secondo comma; 177; 178; 179, primo e secondo comma, dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, 5 del decreto legislativo luogotenenziale 30 aprile 1946, n. 352, 4 del decreto legislativo luogotenenziale 28 novembre 1947, n. 1370, il decreto legislativo

22 febbraio 1948, n. 313, e ogni altra disposizione contraria o incompatibile con quelle della presente legge.

« Per quanto non è previsto dalla presente legge si applicano le norme dell'ordinamento giudiziario ».

(*È approvato*).

LECCISO, *Relatore*, presenta il seguente nuovo testo dell'articolo 5:

(*Decorrenza della legge*).

Sostituire il primo comma col seguente:

« La presente legge ha effetto dal 1° gennaio 1952. Tuttavia le vacanze imprevedute, già verificatesi alla data di entrata in vigore di questa legge, continueranno ad essere attribuite ai vincitori dei concorsi banditi nell'anno precedente, nonché ai promovibili per scrutinio nel predetto anno 1952, secondo le norme dell'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 3 maggio 1945, n. 233 ».

CAPALOZZA aderisce al testo proposto dal relatore, ma fa rilevare che sarebbe più opportuno modificarlo in tal senso: « agli aventi diritto dei concorsi precedenti » e non « ai vincitori, ecc. ».

CASALINUOVO non insiste sul suo emendamento.

ZOLI, *Ministro di grazia e giustizia*, propone che si dica, dopo le parole « essere attribuite »: « secondo le norme dell'articolo 2, ecc. », sopprimendo le parole « ai vincitori dei concorsi banditi nell'anno precedente, nonché ai promovibili per scrutinio nel predetto anno 1952 ».

CAPALOZZA concorda.

PRESIDENTE pone in votazione l'articolo 5 in questa ultima formulazione.

(*È approvato*).

Avverte che il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta dei disegni di legge nn. 2397, 2476 e 2671.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARTINO

(*Segue la votazione*).

Dichiara chiusa la votazione.

(*Gli onorevoli Segretari numerano i voti*).

Discussione del disegno di legge: Norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale (comma primo) della Costituzione. (2549).

ALMIRANTE chiarisce che non è intenzione della sua parte seguire una tattica ostruzionistica nei confronti del disegno di legge; se muove una pregiudiziale di carattere costituzionale, lo fa perché il farlo è suo stretto dovere.

Il disegno di legge è in contrasto con il combinato disposto della XII norma transitoria della Costituzione e degli articoli 18 e 49.

A coloro che contestano questa affermazione, dichiarando che sostenere la incostituzionalità del disegno di legge significa sostenere l'incostituzionalità della stessa Costituzione, il cui spirito è proprio l'antifascismo, risponde che, se non è contestabile che lo spirito dei costituenti fosse antifascista, è invece veramente innegabile che i mezzi giuridici con i quali si è voluto attuare lo spirito antifascista della Costituzione sono in contrasto stridente con essa. (*Interruzione del deputato Pajetta Gian Carlo — Proteste all'estrema destra*).

Lamenta poi che la relazione di maggioranza tratti con eccessiva leggerezza le obiezioni di incostituzionalità al disegno di legge e rileva che essa spesso cade in palesi contraddizioni.

Le norme transitorie della Costituzione non si possono considerare parte integrante della Costituzione, in quanto in una precedente occasione la Camera respinse questa tesi.

Per quanto concerne la XII norma transitoria, osserva che essa vieta la riorganizzazione del partito fascista, ma non autorizza la persecuzione penale individuale di coloro che siano ritenuti organizzatori o iscritti a movimenti fascisti.

Nella I Sottocommissione dell'Assemblea Costituente, in sede di discussione del primo comma della norma XII, fu approvato il punto di vista dell'onorevole Togliatti, il quale sostenne che non si sarebbe dovuto perseguire mai per la semplice aderenza a questa o a quella ideologia.

La sostanza del disegno di legge contrasta anche con la norma dell'articolo 18 della Costituzione, che sancisce la piena libertà di associazione, come è riconosciuto in un recente articolo del *Mondo*, settimanale che pure non è affatto sospettabile di simpatie verso il Movimento sociale.

Appare quindi chiaro che non possono essere perseguiti i programmi e le ideologie dei

partiti politici in quanto tali, senza ledere gli articoli 18 e 21 della Costituzione.

V'ha di più: in base all'articolo 49 della Costituzione, che si riferisce direttamente alla funzione dei partiti politici nell'ordinamento democratico, non è ammissibile alcun controllo sui programmi e sulle finalità dei partiti stessi, che, pur non avendo riconoscimento giuridico, hanno piena libertà di organizzazione interna: essi debbono agire soltanto con metodo democratico, intendendosi con le parole « metodo democratico » l'estrinsecazione politica del partito stesso e escludendosi qualsiasi riferimento ai programmi e alle ideologie.

Il disegno di legge contrasta anche con l'articolo 3, che sancisce la piena parità di diritti dei cittadini, non consentendo quindi la discriminazione che con le norme di cui trattasi si vorrebbe introdurre.

Esso, inoltre, viola pure il principio della libertà di riunione, come del pari viola l'articolo 21, che sancisce il principio della libertà di stampa. Infatti, in attesa della nuova legge sulla stampa, cui fa preciso riferimento l'articolo 21 della Costituzione, non è possibile sancire le limitazioni di cui all'articolo 8 del disegno di legge.

D'altra parte, poiché il disegno di legge priva alcuni cittadini della piena capacità politica, viola anche il disposto dell'articolo 22 sempre della Costituzione ed è altresì in preciso contrasto con l'articolo 27, che stabilisce che la responsabilità penale è personale; infatti potrebbe verificarsi che una determinata manifestazione di un partito politico sia ritenuta fascista e che a seguito di essa si incrimini l'intero partito. Si avrebbe così l'incriminazione di migliaia di cittadini per fatto altrui.

Dopo di aver rilevato che le norme di cui trattasi limitano il diritto di voto dei cittadini (articolo 48 della Costituzione) e sanciscono una usurpazione dei poteri della magistratura da parte del Governo (articolo 104 della Costituzione), osserva che non può ammettersi che entri in vigore un disegno di legge di così ampia rilevanza mentre mancano tuttora le fondamentali leggi di attuazione della Costituzione riferentesi alla Corte costituzionale e all'istituto del *referendum*.

MAZZALI afferma che l'onorevole Almirante è entrato ampiamente nel merito del disegno di legge, con considerazioni giuridiche oggi non pertinenti in quanto i problemi giuridici di cui trattasi sono stati risolti dall'altro ramo del Parlamento.

Dal punto di vista politico è necessario invece che alcune posizioni si chiariscano. Senza farsi soverchie illusioni sulla efficacia delle norme in esame nella lotta contro il risorgente fascismo, ché questo si combatte essenzialmente con le riforme sociali, la Camera, specialmente dopo i risultati delle recenti elezioni, non può, senza assumersi una gravissima responsabilità, accettare di sospendere l'esame del disegno di legge. La sua parte, pertanto, voterà contro la pregiudiziale.

ROBERTI ritiene indispensabile che alla discussione del disegno di legge assista il ministro di grazia e giustizia per la gravità dei problemi giuridici che esso involge. (*Interruzioni e proteste all'estrema sinistra*).

Nel merito della pregiudiziale, rileva che l'ordinamento costituzionale italiano non disciplina la costituzione e l'azione dei partiti politici e non è possibile con le norme in esame attraverso una legge ordinaria stabilire i criteri e i caratteri di legittimità di un partito politico. (*Interruzione del deputato Sansone*).

Peraltro, qualora si dovesse passare alla discussione del disegno di legge la sua parte si riserverebbe di sollevare particolari eccezioni di costituzionalità in ordine a determinati articoli chiedendo di volta in volta una decisione della Camera in merito. Ciò ritiene possibile dal punto di vista regolamentare.

PRESIDENTE afferma che ciò sarà possibile in ordine ai problemi non sollevati in questa sede.

ROBERTI, proseguendo, osserva che dal punto di vista politico pare quasi che il Parlamento voglia punire l'elettorato italiano che ha dimostrato chiaramente di essere contrario al disegno di legge in esame. Di ciò la sua parte prende atto. (*Commenti e proteste all'estrema sinistra*).

ROSSI PAOLO, *Relatore per la maggioranza*, dopo di aver rilevato che una pregiudiziale generale di incostituzionalità del disegno di legge non è ammissibile (*Interruzioni e proteste all'estrema destra*), osserva che neppure è concepibile che in questa sede si entri nel merito di tutte le norme, per esaminarne la costituzionalità o meno.

Peraltro, ammesso in via di ipotesi che le argomentazioni dell'onorevole Almirante fossero tutte fondate, per sostenere validamente la tesi pregiudiziale si dovrebbe poter dimostrare che neppure una delle norme in esame è costituzionale: ciò evidentemente non è dimostrabile. (*Commenti e proteste all'estre-*

ma destra — Interruzione del deputato Roberti).

Invita, quindi, la Camera a respingere la pregiudiziale. (*Vivi applausi*).

SCELBA, *Ministro dell'interno*, osserva che il disegno di legge ha un significato politico, ed egli è stato incaricato dal Presidente del Consiglio di difenderlo dinanzi al Parlamento, anche perché egli stesso ne è stato l'iniziatore. (*Interruzione del deputato Almirante — Proteste al centro e a destra*).

Circa le pretese enormità giuridiche del disegno di legge, afferma che esse, se esistono, sono state quanto meno elaborate non dal solo ministro dell'interno, ma anche dal Senato della Repubblica, che quasi all'unanimità l'ha approvato.

Afferma, infine, che non si può accettare una pregiudiziale di incostituzionalità che investe tutta la legge, prima che si esauriscano i singoli articoli.

PRESIDENTE pone in votazione la eccezione di incostituzionalità.

(*Non è approvata*).

CASALINUOVO pensa che la Camera, così sensibile in ogni occasione alla serenità e alla pace del paese, debba convenire che non è il momento più opportuno di discutere questo disegno di legge, quando il paese è appena uscito da una veemente lotta elettorale.

Chiede pertanto che si soprasseda alla discussione del disegno di legge, che è di carattere eccezionale (*Commenti all'estrema sinistra*) in quanto si indirizza contro una sola parte. (*Proteste all'estrema sinistra*).

Inoltre al Senato è stato presentato un altro disegno di legge che concerne gli stessi principi accolti nel disegno di legge in esame: la sola differenza è che quello è chiamato « polivalente », cioè si rivolge contro tutte le minacce portate alla democrazia. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Ciò è stato riconosciuto e affermato dallo stesso Presidente del Consiglio in un suo recente discorso e dalla relazione che accompagna il disegno di legge polivalente.

Non vede, quindi, perché si dovrebbe ora approvare questo disegno di legge, nella certezza di dover poi approvare un altro testo di norme identiche.

SCALFARO dichiara, a nome del suo gruppo, che voterà contro la proposta di sospensiva. Il disegno di legge ha avuto un suo normale iter legislativo, che ora è giunto alla sua ultima tappa: non si vede perché se ne dovrebbe ora sospendere l'esame.

Conclude affermando che le norme del disegno di legge hanno un profondo significato di difesa della democrazia. (*Vivi applausi a sinistra, al centro e a destra*).

SCELBA, *Ministro dell'interno*, ricorda che il disegno di legge fu presentato al Senato nel dicembre del 1950, cioè quando non v'era alcuna preoccupazione di carattere elettorale: non si tratta di una legge presentata ora, al termine della consultazione elettorale, ma di un disegno di legge di vecchia data, che segue il suo normale *iter*.

Solo se si sospendesse l'esame di questo disegno di legge, si darebbe a questa decisione un significato politico che nessuno dei partiti democratici può desiderare. (*Applausi al centro e a destra*).

ALMIRANTE voterà a favore della proposta sospensiva, per una ragione essenzialmente politica.

Nel discorso di Napoli il Presidente del Consiglio, per la prima volta, pose il problema della difesa della democrazia in modo nuovo, e cioè della difesa in tutte le direzioni.

Al discorso di Napoli è seguita, con insolita rapidità, la presentazione al Senato della legge cosiddetta « polivalente ». (*Commenti*).

È evidente, in tali condizioni, che insistere su questo disegno di legge, ora in discussione, significa mutare ancora una volta politica: di ciò l'opinione pubblica terrà conto e frarrà le conseguenze inevitabili. (*Commenti*).

CAPUA voterà a favore della proposta Casalnuovo, poiché l'oggetto vero della discussione è la difesa della democrazia.

PAJETTA GIAN CARLO dichiara che il suo gruppo voterà contro la proposta Casalnuovo, perché nella Costituzione il fascismo è ricordato per fare una affermazione unitaria, patriottica: il fascismo non fu una parte politica per il paese, ma la sciagura per tutti gli italiani. (*Vivi applausi*).

A Roma hanno parlato i criminali Graziani e Borghese, coloro che hanno fatto assassinare i ragazzi italiani per conto dei nazisti. Non colpire il partito cui questi traditori aderiscono significa riaprire la possibilità della guerra civile, della vendetta e dell'odio.

Per tale motivo la sua parte è contraria alla proposta Casalnuovo. (*Vivi applausi*).

CUTTITTA dichiara, a nome del suo gruppo, di votare a favore della proposta Casalnuovo.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta sospensiva Casalnuovo.

(*Non è approvata*).

Rinvia a domani l'inizio della discussione generale.

Risultati della votazione segreta.

PRESIDENTE comunica i risultati della votazione segreta dei disegni di legge:

« Ammasso per contingente del grano raccolto nel 1952 » (*Urgenza*) (2671):

Presenti	332
Votanti	236
Astenuti	96
Maggioranza	119
Voti favorevoli	213
Voti contrari	23

(*La Camera approva*).

« Autorizzazione alla spesa di lire 8 miliardi per il riassetto del patrimonio immobiliare postale e telegrafico » (2397):

Presenti e votanti	332
Maggioranza	167
Voti favorevoli	283
Voti contrari	49

(*La Camera approva*).

« Disposizioni per le promozioni a magistrato di Corte di appello e a magistrato di Corte di cassazione » (2473):

Presenti e votanti	332
Maggioranza	167
Voti favorevoli	209
Voti contrari	123

(*La Camera approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Adonnino — Alessandrini — Almirante — Amadeo Ezio — Ambrico — Ambrosini — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amicone — Angelucci Mario — Arata — Arcangeli — Ariosto — Armosino — Assennato — Audisio — Azzi.

Babbi — Baglioni — Bagnera — Baldasari — Balduzzi — Barbieri — Barontini — Bartole — Belliardi — Bellucci — Bennani — Bernardi — Bernardinetti — Bernieri — Bersani — Berti Giuseppe fu Giovanni — Bertola — Bettinotti — Bettiol Francesco — Bettiol Giuseppe — Biagioni — Bianchi Bianca — Bianchini Laura — Bianco — Bigiandi — Bima — Boldrini — Bolla — Bonino — Bonomi — Borellini Gina — Bosco Lucarelli — Bottai — Bottonelli — Bovetti — Bucciarelli Ducci — Burato — Buzzelli.

Cagnasso — Caiati — Calosso Umberto — Campilli — Capacchione — Capalozza — Cappugi — Capua — Cara — Caramia Agilulfo — Carcaterra — Carignani — Caronia Giuseppe — Caroniti Filadelfio — Carpano

Maglioli — Carratelli — Casalnuovo — Caserta — Casoni — Cassiani — Castellarin — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavalli — Cavazzini — Ceravolo — Cerreti — Cessi — Chatrian — Chiaramello — Chiarini — Chieffi — Chini Coccoli Irene — Cifaldi — Cinciari Rodano Maria Lisa — Ciuffoli — Clerici — Clocchiatti — Coccia — Codacci Pisanelli — Colitto — Colleoni — Coppi Alessandro — Coppi Ilia — Corbi — Corbino — Cornia — Corona Achille — Corona Giacomo — Corsanego — Cortese — Costa — Cremaschi Carlo — Cremaschi Olindo.

Dal Pozzo — Dami — De Caro Gerardo — Delli Castelli Filomena — De Maria — De Martino Alberto — De Martino Francesco — De Michele — De Palma — Diaz Laura — Diecidue — Di Vittorio — Donatini — Driussi. Ebner — Ermini.

Facchin — Farinet — Farini — Fascetti — Fassina — Fazio Longo Rosa — Ferrarese — Ferrario Celestino — Ferraris Emanuele — Fina — Floreanini Della Porta Gisella — Foderaro — Fora — Franceschini — Franzo — Fumagalli.

Gallico Spano Nadia — Garlato — Gatto — Geraci — Germani — Geuna — Ghislandi — Giammarco — Giannini Guglielmo — Giannini Olga — Giavi — Giolitti — Giordani — Giuntoli Grazia — Gorini — Gotelli Angela — Grammatico — Grifone — Grilli — Guariento — Guerrieri Filippo — Guggenbergh — Gui.

Helfer.

Imperiale — Ingrao — Invernizzi Gabriele — Invernizzi Gaetano — Iotti Leonilde.

Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino De Unterrichter Maria.

Laconi — La Marca — La Rocca — Larussa — Lazzati — Lecciso — Lettieri — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Colini Pia — Lombardini — Longoni — Lozza.

Maglietta — Malagugini — Maniera — Mannironi — Manuel-Gismondi — Marabini — Marazza — Marazzina — Marconi — Marengi — Marotta — Martino Edoardo — Martino Gaetano — Martuscelli — Marzarotto — Massola — Mattarella — Matteotti Carlo — Maxia — Mazza Crescenzo — Mazzali — Meda Luigi — Melloni Mario — Menotti — Merloni Raffaele — Miceli — Molinaroli — Momoli — Montagnana — Montelatici — Monticelli — Moro Aldo — Moro Girolamo Lino — Mürdaca — Murgia.

Nasi — Natali Ada — Negri — Nenni Giuliana — Nicotra Maria — Nitti — Notarianni — Novella.

Olivero — Ortona.

Pacati — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Palenzona — Paolucci — Parente — Pavan — Perlingieri — Pesenti Antonio — Petrilli — Petrucci — Piasenti Paride — Piccioni — Pieraccini — Pierantozzi — Pietrosanti — Pignatelli — Pirazzi Maffiola — Polano — Poletto — Pollastrini Elettra — Ponti.

Quarello — Quintieri.

Raimondi — Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Repossi — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Riccio Stefano — Riva — Rivera — Roasio — Roselli — Rossi Paolo — Roveda — Rumor — Russo Carlo — Russo Perez.

Sabatini — Saccenti — Sacchetti — Saggin — Sallis — Salizzoni — Salvatore — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sannicolò — Sansone — Santi — Saragat — Scappini — Scarpa — Scelba — Schiratti — Scoca — Scotti Francesco — Sedati — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Serbandini — Smith — Sodano — Spallone — Spiazzi — Spoleti — Stella.

Tanasco — Tarozzi — Terranova Corrado — Titomanlio Vittoria — Togliatti — Tomba — Tommasi — Tonengo — Torretta — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Tremelloni — Trimarchi — Troisi — Truzzi Ferdinando — Tudisco — Turchi Giulio — Turnaturi.

Valandro Gigliola — Venegoni — Veronesi — Vicentini Rodolfo — Vigorelli — Viola — Viviani Luciana — Vocino — Volgger.

Walter.

Zaccagnini Benigno — Zanfagnini Umberto.

Si sono astenuti (per il disegno di legge n. 2671):

Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amicone — Angelucci Mario — Assennato — Audisio.

Baglioni — Baldassari — Barbieri — Barontini — Bellucci — Bernardi — Bernieri — Bettiol Francesco — Bianco — Bigiandi — Boldrini — Borellini Gina — Bottonelli.

Capacchione — Capalozza — Cavazzini — Cerreti — Chini Coccoli Irene — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Coppi Ilia — Corona Achille — Cremaschi Olindo.

Dal Pozzo — De Martino Francesco — Diaz Laura.

Farini — Fazio Longo Rosa — Floreanini Della Porta Gisella — Fora.

Gallico Spano Nadia — Geraci — Giolitti — Grammatico — Grifone — Grilli.

Imperiale — Ingrao — Invernizzi Gabriele
— Invernizzi Gaetano — Iotti Leonilde.

Laconi — La Marca — La Rocca — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Longo — Lozza.

Maglietta — Maniera — Martuscelli — Massola — Miceli — Montagnana — Montelatici.

Natali Ada — Negri — Novella.

Olivero — Ortona.

Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Paolucci — Pesenti Antonio — Pirazzi Mafiola — Polano — Pollastrini Elettra.

Ravera Camilla — Reali — Ricci Giuseppe — Ricci Mario — Roasio.

Saccenti — Sacchetti — Sampietro Giovanni — Sannicolò — Sansone — Scappini — Scarpa — Scotti Francesco — Semeraro Santo — Serbandini — Smith — Spallone.

Tarozzi — Torretta — Turchi Giulio.

Venegoni — Viviani Luciana.

Walter.

Sono in congedo:

Angelini.

Borsellino — Breganze.

Cappi.

De Meo.

Giacchero — Greco — Guidi Cingolani

Angela Maria.

Lizier — Lo Giudice.

Martini Fanoli Gina — Mondolfo.

Natali Lorenzo.

Paganelli — Pastore.

Stagno d'Alcontres.

Treves — Turco.

Viale.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

GIOLITTI, *Segretario*, legge le seguenti interrogazioni e una interpellanza pervenute alla Presidenza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere in base a quale diritto l'insegnante Levato Raffaella di IV elementare nel comune di Savelle (Catanzaro) chiamava le alunne una ad una alla lavagna obbligandole a scrivere a quale partito appartenevano i loro genitori.

« E quando qualcuna di esse scrisse che erano comunisti o socialisti venivano dall'insegnante schiaffeggiate, come avvenne per le due alunne Pontini Rosina e Cosimo Clara.

E, inoltre, per sapere quale provvedimento il ministro intende prendere contro detta insegnante.

(3986)

« REALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ritenga contrastante con l'articolo 17 della Costituzione il divieto di riunioni politiche in esercizi pubblici, che molte questure fanno osservare rigidamente, e che rende impossibili nei piccoli centri le riunioni delle sezioni dei partiti che non hanno sede propria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8222)

« CASTELLARIN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti di natura fiscale e di soccorso si intendono adottare a favore dei piccoli proprietari, in gran parte coltivatori diretti, della zona del Milazzese in provincia di Messina, per i gravissimi danni conseguiti nella notte del 27 maggio 1952, da una violenta grandinata, che per una estensione di circa cinquecento ettari di fertilissimo terreno intensamente coltivato ha interamente distrutto ogni produzione in vigneti ed in primaticci di esportazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8223)

« SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro Campilli, per conoscere se la Cassa del Mezzogiorno intende finanziare con l'inderogabile urgenza, già segnalatagli con ripetute istanze dalle popolazioni interessate, le opere di arginazione dei torrenti Careri e Bonamico, in provincia di Reggio Calabria, i quali tanti danni arrecarono nelle recenti alluvioni che desolarono detta provincia; tenuto anche conto che i costruendi argini-strada sono indispensabili al servizio del comprensorio ed al collegamento dei molti paesi montani con la statale 106. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8224)

« GERACI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in conseguenza della grave grandinata che il 27 maggio 1952 ha colpito la fascia costiera avente come epicentro la zona Milazzo-Barcellona, in provincia di Messina. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(8225)

« MARTINO GAETANO, SALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a conoscenza che l'Istituto case popolari di Venezia pretende dagli inquilini aumenti illegali dei canoni e, nel caso di rifiuto ad accettarli, intima loro lo sfratto; e se, accertata la verità dei fatti lamentati, egli possa intervenire, perché cessi l'azione vessatoria e intimidatrice esercitata dall'Istituto predetto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8226)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere, in riferimento alla risposta scritta data all'interrogazione (7769) in cui si chiedeva comunicazione alla Camera dei bilanci consuntivi dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » per l'anno 1951 e delle XXIV e XXV Biennali d'arte di Venezia :

a) il suo apprezzamento sul fatto che gli uffici, in cui è stata redatta la risposta surrichiamata, non hanno considerato che nel 1938 si era in pieno regime totalitario, mentre nel 1952 si è in regime parlamentare repubblicano, per cui, se allora non era prevista la comunicazione al Parlamento, quella « non previsione » di allora non può valere, ora, di fronte ad una espressa richiesta;

b) se è a conoscenza del Governo che i bilanci che il Governo stesso non è stato ancora messo in condizione di fornire alla Camera — organo sovrano del nuovo Stato — sono stati dalla presidenza dell'Ente responsabile pubblicati su di una rivista, dopo la interrogazione di cui sopra, e se il Governo può rispondere della piena esattezza di detta pubblicazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8227)

« BELLONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per conoscere a qual punto è la procedura relativa al nuovo regolamento organico per il personale dell'Ente autonomo acquedotto pugliese e se non ritengano necessario ed urgente disporne l'approvazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8228)

« TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intende emanare per lenire i gravi danni provocati dal recente nubifragio in provincia di Bari e di Foggia

(agro di Trinitapoli). La grandinata del 12 maggio 1952, di violenza eccezionale, ha colpito in modo particolare l'agro di Corato, di Andria e di Monopoli, le cui contrade (Capitolo, Losciale, Garappa, Pantanelli, Egnazia, Santo Stefano) lamentano la distruzione delle colture ortive (pomodoro, zucchine, peperoni) su di una superficie di oltre ettari 100.

« Danni sensibili si sono avuti anche alle colture arboree (ulivi e mandorle) e cereali-cole. Il problema assume particolari aspetti sociali, trattandosi di piccoli coltivatori diretti che prendono in fitto modesti appezzamenti di terreno mediante contratti stagionali, e adesso sono posti dalla grave calamità, che ha distrutto il reddito, nella impossibilità di far fronte ai canoni di fitti ed alle spese dei concimi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8229)

« TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno disporre per il finanziamento di nuovi corsi professionali e cantieri di lavori nei comuni di Monopoli, Corato e Andria (provincia di Bari), di Trinitapoli (provincia di Foggia), allo scopo di lenire in parte i danni derivanti dal nubifragio del 12 maggio 1952 che ha distrutto estese coltivazioni di primizie orticole, di oliveti, mandorleti, vigneti con preoccupanti riflessi sulla disoccupazione locale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8230)

« TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno disporre per il finanziamento e la esecuzione di lavori pubblici nei comuni di Monopoli, Corato, Andria (Bari), di Trinitapoli (Foggia), allo scopo di lenire in parte i gravi danni derivanti dal nubifragio del 12 maggio 1952, che ha distrutto le colture ortali-zie, arboree e cereali-cole con preoccupanti riflessi sulla disoccupazione locale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8231)

« TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro *ad interim* dell'Africa italiana, per conoscere le ragioni, per le quali non sono stati ancora rimessi, a norma della legge di recente emanata, all'ufficio provinciale dell'assistenza post-bellica di Campobasso i fascicoli riguar-

danti i profughi, già assistiti da esso Ministero dell'Africa italiana, per modo che persone molto bisognose non hanno potuto ancora riscuotere quanto ad esse dovuto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8232)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le ragioni, per le quali gli allievi, che hanno lavorato nel cantiere di lavoro di Agnone (Campobasso), non hanno ancora ricevuto quanto ad essi spettante. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8233)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere lo stato della pratica, relativa all'accertamento, disposto dall'Amministrazione, testé decaduta, del comune di Trivento (Campobasso), delle usurpazioni di terreni comunali, e la fondatezza delle voci correnti nell'ambiente e fuori circa azioni illecite purtroppo compiute. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8234)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della difesa e del tesoro, per sapere se e quando intendano presentare per l'approvazione delle Camere il disegno di legge inteso a estendere agli ufficiali reduci dall'ultima guerra i benefici nel trattamento economico previsti dall'articolo 131 della legge 9 maggio 1940, n. 370. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8235)

« GUARIENTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno di intervenire affinché i lavori di allargamento e di sistemazione della strada statale Padova-Monselice, iniziati da molti mesi, siano intensificati allo scopo di condurli a termine entro il più breve termine possibile per eliminare in quella arteria tanto importante, soggetta a un traffico eccezionale specialmente nella prossima stagione estiva, una situazione di notevole disagio e di grave pericolo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8236)

« GUARIENTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni, per le quali non è stato concesso a

nessuno dei comuni della provincia di Modena il contributo — benché molti di questi l'abbiano regolarmente chiesto — per l'esercizio 1951-52 a' sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, per la costruzione di alloggi popolari per i dipendenti comunali. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(8237)

« CREMASCHI OLINDO, BORELLINI GINA, RICCI MARIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se risponde a verità la notizia apparsa su alcuni giornali, secondo la quale dall'Eritrea è stato bandito l'uso della lingua italiana ed è stato ammesso solo l'uso (tra le lingue europee) di quella inglese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(8238)

« DE' COCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, sulla grave situazione del brefotrofo provinciale di Sassari.

(801)

« POLANO ».

La seduta termina alle 21,55.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 16:

1. — *Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.*

2. — *Discussione della proposta di legge:*

FERRARESE ed altri: *Aggregazione dei comuni di Santa Maria di Sala e di Noale alla sezione staccata della pretura di Mirano, in provincia di Venezia. (1821). — Relatore Caserta.*

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale (comma primo) della Costituzione. (*Approvato dal Senato*). (2549). — *Relatori: Poletto e Rossi Paolo, per la maggioranza; Almirante, di minoranza.*

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'esercizio finanziario

dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953. (2505).
— *Relatore* Spoleti.

5. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ed altri: Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951. (2216). — *Relatori:* De Caro Raffaele, *per la maggioranza;* Basso, *di minoranza.*

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* Lucifredi, *per la maggioranza,* e Vigorelli, *di minoranza;*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* Repossi.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* Leone Giovanni e Carignani.

9. — *Seguito della discussione della mozione degli onorevoli Laconi ed altri.*

10. — *Svolgimento delle mozioni degli onorevoli Pieraccini ed altri, Silipo ed altri.*

11. — *Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.*

12. — *Svolgimento della interpellanza dell'onorevole Germani.*

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA

Relazione presentata.

III Commissione (Giustizia):

Su decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti (Doc. II, n. 1 e 6-A) — (*Relatore:* Colitto).